

vole ministro di dirmi qualche cosa sulle tariffe ferroviarie.

Ho finito.

PRESIDENTE. Onorevole Mascilli, ella ha chiesto la parola, ma mi sembra che abbia già sufficientemente sviluppato le sue idee nel discorso di ieri.

MASCILLI. Non voglio dare che una semplice risposta.

Io ringrazio l'onorevole Lazzaro delle buone intenzioni che ha sulla linea Termoli, ma non posso accettare quello che egli diceva, cioè di voler sapere dall'onorevole ministro, se intende o no che si faccia quella linea, perchè così almeno le popolazioni si rassegnano.

Se l'onorevole Lazzaro intese di dire che vuol sentire quali sono le ragioni piuttosto che hanno sinora impedita la costruzione della linea per poter poi andare a qualche risoluzione da parte della Camera, allora io accetto la sua proposizione, ma se volesse concludere che la strada non si debba fare, noi ci dobbiamo persuadere, io credo, che non sia una proposizione troppo giusta; poichè non è certo nel potere del ministro di direse si debba fare o non si debba fare.

PRESIDENTE. Onorevole Borruso, se intende parlare su qualche argomento che si riferisca a qualche capitolo, mi pare che potrebbe risersarsi.

BORRUSO. Siccome due onorevoli colleghi hanno attaccato questo argomento e forse il ministro sarà condotto a rispondere nella discussione generale, preferirei esporre ora le mie idee, perchè l'onorevole ministro, rispondendo agli onorevoli Sulis e Tamaio, possa rispondere anche a me.

PRESIDENTE. Ma siccome è spesa ordinaria e c'è il titolo speciale, sarà meglio che si riservi al capitolo.

BORRUSO. Se crede l'onorevole presidente che si guadagni tempo, allora mi riserverò.

SPAVENTA, ministro per i lavori pubblici. Al discorso lungo e molto accurato dell'onorevole Mascilli sopra la questione della ferrovia Termoli-Campobasso, e alle riflessioni che è venuto facendo oggi l'onorevole Lazzaro sopra lo stesso argomento, a me non occorre di replicare lungamente.

Le considerazioni che l'onorevole Mascilli ha fatto sulla storia di tale questione non mi toccano, nè mi costringono a variare menomamente l'intendimento che io mi propongo di seguire a questo riguardo. Dirò ora chiaramente quale sia questo intendimento.

L'onorevole Lazzaro ha ben ricordato che colla convenzione del 28 novembre 1864, approvata dalla

legge 14 maggio 1865 e poi colla legge 28 agosto 1870, fu fatta e confermata la concessione di questa ferrovia alla società delle Meridionali.

L'onorevole Lazzaro ha anche ricordato i termini prescritti dalla prima convenzione e poi prorogati dalla legge del 1870, entro i quali questa ferrovia doveva essere compiuta. Oggi siamo alla fine del 1873, ed essa non è neppure incominciata.

Ma quello che vi ha di peggio è che fino ad oggi non si può dire che esista alcun progetto definitivamente approvato di questa ferrovia.

Le ragioni che si adducono di così grande ritardo consistono in ciò, che le spese di costruzione sarebbero enormi, come quelle che ascenderebbero pressochè a 70 milioni. La lunghezza chilometrica di questa linea, secondo i vari progetti, sarebbe da 147 a 169 chilometri.

Ma vi è ancora di più: non solo non abbiamo progetti definitivamente approvati, ma quelli proposti non sono stati neanche riconosciuti conformi ai termini della legge e della convenzione. Una sola proposta vi è esibita da una Commissione d'ispettori del genio civile al principio dell'anno corrente, la quale concilierebbe le esigenze tecniche e finanziarie della costruzione di questa ferrovia cogli interessi legittimi della città di Campobasso. Però anche in questo progetto la linea si allontanerebbe da Campobasso non meno di 19 chilometri, e non vi si congiungerebbe se non mediante una diramazione. La città e la provincia di Campobasso, avendo avuto sentore di quest'ultima proposta, si fecero sollecite di commettere ad un ingegnere, giustamente encomiato ieri dall'onorevole Mascilli, nuovi studi per cercare di rimuovere l'inconveniente anzidetto.

Ho ragione di credere che l'onorevole mio predecessore non prese in proposito alcuna risoluzione, in aspettazione degli studi ai quali ho accennato. Intanto riconosco cogli onorevoli Lazzaro e Mascilli che bisogna prendere un partito.

E quale può essere questo partito? Secondo me noi non possiamo appigliarci che ad uno di questi due: o venire innanzi alla Camera invocando nuovi provvedimenti per soddisfare agli interessi legittimi della città di Campobasso, o eseguire senz'altro indugio la legge. E uno di questi è il partito che mi propongo di seguire. Non so se l'onorevole Mascilli ne resterà soddisfatto, ma appena gli studi che la Deputazione provinciale di Campobasso ha fatti eseguire saranno presentati, e se occorre anche prima, io o verrò innanzi alla Camera domandando, come ho detto, nuovi provvedimenti per conciliare la possibilità della costruzione di questa linea con le esi-